

L'COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 2 novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2.50
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Dal paese degli Aranci I FASCI

Per le vie della città oggi i militari vanno gruppi, a brigate, allegri e pettoruti ostentando spilline, trecce e pendagli; gli ufficiali dell'argenteria e di quel pentolino al quale ex ministro Ricotti volle affidare la sua fama, i soldati colle ruvide estremità inflatte entro a certe calzette di cotone nelle quali mani non servono più neanche ad accendere il toscano delle grandi solennità: è San Martino, il santo cavaliere, protettore delle mie di linea.

sociali con concetti assolutamente oggettivi. Convinto anche che all'attuazione degli ordinamenti nuovi si oppongano difficoltà cui tentare di superare è follia, cui abbattere violentemente è delitto, può concedere che tutta la società umana tenda alle leggi di giustizia con movimento ordinato e simultaneo come in noi tutte le facoltà psichiche armonicamente tendono al bene su remo che è la felicità; come al mondo ordinatamente, senza interrompere le leggi eterne della meccanica celeste, è attratto per lo spazio infinito verso ignoti spazi. Molto può concedere, o quanto meno molto può rispettare quando il concetto informatore di una teoria, quando il pensiero determinante un ordine logico di convinzione sia assolutamente oggettivo.

Ma il socialismo siciliano (e insisto a chiamarlo così perchè qui le nuove teorie assumono fisionomie speciali) ha il peccato d'origine che lo deturpa e lo rende disprezzabile: è la base di interessi personali.

Vi ho già parlato della miseria delle classi povere e del carattere speciale di questo popolo, con sincerità di convincimento e colla maggiore chiarezza che mi fu possibile. Vi ho anche soggiunto: a queste masse affamate e intellettualmente eccessive parlate con linguaggio fantastico di conquista d'avvenire, di eguaglianza sociale, e avrete dei fanatici o degli eroi.

E sta bene: ma donde viene il verbo elettrizzante?

Ecco il punto. Davanti alle prepotenze e ai soprusi dei baroni sta una classe di vinti che tendono alla riscossa. Concessioni da una parte e disrezione dall'altra potrebbero acquietare gli animi ed evitare conflitti. Ma i baroni non concedono, gli affamati non cedono: la corda è tesa da spezzarsi.

In ogni paese vi sono molti - oh! moltissimi - che hanno avuto a che fare colla giustizia: membri anziani della mafia, accoltellatori a tempo perso, mantengoli di malandrini et similia, tutta roba di puro carattere locale. Fra questi ve n'è sempre qualcuno d'ingegno e di grande ambizione che sta sulle vedette per cogliere il destro, di afferrare il mestolo pel manico e sollevarsi in tal modo di fronte agli altri, e imporsi.

Così come ingenuamente confessava Mastro don Gesualdo.

Vi è anche, siamo giusti, qualche ambizioso che non è malfattore.

Orbene che fanno? Riuniscono, complotano, predicano finchè hanno formato il nucleo; promettono rivincite sul tale, amicizie del tal'altro, rivendicazioni, giustizie e il nucleo si ingrossa, si impone.

Allora tutto è fatto; il siciliano teme la forza e non potendo opporvisi vi si associa; la mafia fa capolino anch'essa nel fascio e - a modo suo - vi aggiunge prestigio; il numero dei soci cresce a dismisura e il fascio diventa terribile.

Si propone la protezione del lavoratore e il mutuo soccorso, ma dimentica gli scopi per via e diventa un'aggregazione di ambiziosi, di spostati, di facinorosi, di malfattori. I poveri lavoratori muoiono di fame ad ogni modo.

A tutto questo aggiungete che la plebe siciliana - forse perchè implora l'aiuto di chi è più forte dei suoi oppressori, forse per la tendenza a mirare sempre troppo in alto - vorrebbe tutto dal governo. E vi si presta ai capi che tendenziosamente contro il governo l'aizzano per secondi fini, vi si presta la stampa che con mire politiche accarezza e incita, vi si presta il governo stesso, a suo danno, che non conosce il male non conosce i rimedi, va a tentoni come un cieco perduto sulla via.

Non mezzi di repressione, non longanimità, non concessioni, non promesse... cosa fa il governo?

Di ciò potremo parlare un'altra volta; per ora torniamo ai fasci.

I quali sono tutti collegati, non fra loro, ma con quei signori che da Palermo impugnano le fila del movimento socialista siciliano. Ed è là che i fasci attingono, mediante attivissima corrispondenza, le idee informanti la loro condotta, è di là che viene ai presidenti l'ispirazione per i discorsi che lanciano a guisa di razzi incendiari sulle assemblee.

Alla fonte palermitana forse di socialismo si capisce qualcosa; ma quando il rigagnolo è arrivato ai diversi serbatoi, l'acqua è di già interbidata e non conserva più nè la limpidezza nè il sapore primitivo.

Io ignoro se entri nel campo delle possibilità un movimento simultaneo delle masse; ma se questo fosse possibile, se tutti i fasci nello stesso giorno levassero le armi che potrebbero fare il governo? Reprimere forse? E' possibile ma è orribile; chi ha solo un pochino di cuore e conosce la potenza di distruzione che è in mano al soldato italiano deve sentire i brividi solo al pensarlo.

Dunque?

Dunque prevenire.

To sono - voi di lassù, lo sapete bene, impareggiabile consacrato di cavalieri - sono un gran liberale, e mi ripugna in massima, l'applicazione del concetto che è espresso da quella parola che fu la divisa per molto tempo d'uno degli uomini politici collocati più in alto, ma prevenire in questo caso è logico, perchè i concetti sono buoni per quanto sono applicabili nell'interesse umano; è possibile, perchè i maggiori rimestatori di questo torbido gravissimo hanno generalmente parecchi titoli per essere tenuti d'occhio e ingattabuiati; è doveroso perchè le misure d'oggi possono evitare disgrazie temibili domani.

Certamente tutto cade, tutto diventa impossibile ad un governo che gioca di equilibrio, a guisa di un funambolo, per sostenersi,

e teme di urtare suscettività, di perdere amicizie e appoggi in parlamento.

Ma se esso rispondesse alla sua alta missione, che non è solamente amministrativa, sanata l'atmosfera così pregena di elementi metitici dovrebbe mettere il dito sulla piaga, con prontezza ed energia e imporsi agli uni, sollevare gli altri, far votare leggi agrarie ben ponderate che regolassero le condizioni dei lavoratori di fronte ai proprietari.

Siamo ancora in tempo, ma siamo anche con un piede sulla china.

Pensi chi deve.

Tornando ai fasci, ne volete una carina di cui garantisco l'esattezza?

In uno dei centri della provincia di Palermo si istituisce il fascio e nella difficoltà di trovare un presidente si propone un emolumento di due lire al giorno a quello che avesse voluto sobbarcarsi al grave onere.

Un Tizio accetta e il fascio può dirsi organicamente formato.

Ma dopo qualche giorno ci si accorge che le due lire del presidente sono un peso insopportabile per la misera cassa del fascio e allora se ne cerca un altro a una lira. Lo si trova finalmente e tutto pare vada ottimamente nel migliore dei socialismi.

Ma una domenica mentre la sala del fascio è gremita di popolo e il presidente novello dà un saggio della smagliante oratoria, si affacciano due guardie campestri a domandare di una persona.

Il presidente vede e non vede; salta tavolo e panche e via a gambe come se avesse il fuoco alle natiche. Tutto il fascio si leva indignato e lo destituisce ipso facto; ma come sostituirlo? È necessario tornare al presidente a due lire, il quale approfittando destramente delle difficoltà esige ora due e cinquanta. Il fascio deve a malincuore assoggettarvisi, per non veder rovinare la baracca.

Ma, dico io, quando si dice il socialismo, eh!...

J. L. CAV. GNOMO.

Termini Imerese 11 novembre 1893.

Il ministro della Casa Reale

« Ci risulta da fonte ineccepibile che, in questi ultimi tempi, alcuni liberali conservatori delle antiche provincie, e fra gli altri un senatore che appartiene ad una delle più illustri famiglie del patriziato piemontese, abbiano rispettosamente accennato, nelle loro conversazioni col Re, agli inconvenienti morali e politici che risultano dall'esuberante intromissione del comm. Urbano Rattazzi ministro della Casa Reale, nelle faccende che dovrebbero essere di esclusiva competenza dei ministri responsabili davanti al parlamento, osservando che, nell'interesse stesso delle i-

stituzioni, sarebbe desiderabile che le funzioni del ministro della Casa Reale fossero circoscritte nei limiti ad esse assegnati dalle rettilinee costituzionali. »

Così la *Corrispondenza verde*, alla quale non possiamo che fare eco. Pur troppo l'ingerenza del commendator Urbanino ne massime e nelle piccole questioni politiche e la sua lega offensiva e difensiva l'onor. Giolitti, sono sì palesi, che l'anormalità di tal condizione di cose è la causa prima di non pochi fra i guai che tutto di si vanno lamentando.

CONGIURA IRREDENTISTA A TRIESTE

Scrivono da Trieste al *Secolo XIX*: Una forte squadra di poliziotti piombava ieri notte nella casa del noto socialista triestino Giuseppe Rovigo, agente di commercio, che per le sue idee politiche fu condannato anche dai tribunali di Barcellona, Parigi e Roma, e dopo una minuziosissima perquisizione che durò più di 4 ore, traeva in arresto il Rovigo alle carceri criminali.

Quasi alla istessa ora, un altro forte numero di agenti di polizia si recò all'abitazione del triestino Giorgio Petric, noto irredentista in via Torre dei Pallini 26 per arrestarlo.

Qui gli agenti trovarono accanita resistenza. Il Petric si liberò per tre volte dagli agenti; finalmente, vedutosi impotente, saltò dalla finestra del primo piano, ma cadde in mezzo agli agenti che si trovavano di guardia sulla strada e fu subito condotto alle carceri criminali.

Più tardi gli stessi agenti arrestarono nel magazzino Penzo la di lui fidanzata Carolina Peceno.

Stamane poi venivano pure arrestati Giovanni Spini meccanico, Giuseppe Melocco agente di commercio e la di lui moglie Carlotta di professione sarta, Luigi Coldinelli fabbro e Giuseppe Negri falegname.

Si ritiene che altri arresti verranno fatti la prossima notte, ma la polizia mantiene in proposito la massima segretezza.

Va dicendo soltanto che ha scoperto una grande congiura irredentista di cui facevano parte noti socialisti qui residenti, in corrispondenza con altri che si trovano nelle principali città d'Italia.

Sono le solite arti poliziesche cui nessuno crede.

Lo scopo vero di tutti questi arresti è quello di osteggiare continuamente la « Lega Nazionale » che mantiene e ravviva fra noi l'amore della patria e l'affetto per i nostri fratelli italiani.

APPENDICE 22)

del Comune - Giornale di Padova

UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO
del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta
PIO PASSARIN

Un giorno la figlia del signor Castillon, cara fanciulla, di una bruttezza sinuosa, ma di un cuore eccellente, di finitura pura, mi condusse in giardino, mi fece sedere presso di lei sotto l'ombra d'una gigantesca gazia e si pose a suonare un mandolino. Le note delicate e dolcissime di quello strumento mi rapirono i sensi e stasi per la prima volta immobile in un paradiso.

lino; il senso dell'appetito facevasi meno incalzante e feroce, le distrazioni subentrarono alle cure dei miei umili uffici, lo strumento di Silvia diventava poco a poco il mio più caro ideale, lo sognavo di notte, e nel mandolino vedevo impressa l'immagine cara della mia padroncina, e attraverso l'immagine di lei ne vedevo e ne contemplavo il cuore palpitante, e nei battiti di questo leggevo le prime vibrazioni di un amore che avevo orgogliosamente e stoltamente fissato dovesse avere per obiettivo il mio poco simpatico individuo, e Silvia e mandolino finirono per cacciarmi l'inferno nel cervello!

Ogni giorno ed in ore diverse, all'insaputa dei miei padroni, la gentile giovane colla pazienza che si avvicinava all'affetto di sorella, mi dava lezioni di mandolino, e quel suono e quegli sguardi, quei sorrisi d'angelo e quei vezzi sotto il fascino dei quali io mi sentivo umiliato, annichilito concorsero a farmi dimenticare Milados e Cordilla, i cari amici di altro tempo.

Passarono parecchi mesi, ed io avevo imparato a trattare il mandolino con sufficiente abilità, e più progredivo nella musica, più mi si affezionava la buona fanciulla e meno sentivo la coscienza dei miei doveri verso i due cani, i quali, per verità, si accorsero della mia trascuranza, nè più mi usavano le carezze d'una volta. Nè al signor Castillon sfuggivano le mie distrazioni e la rilassatezza nell'adempiimento degli obblighi di custode cagnesco, e più volte mi redargui con aspre parole e con minacce di licenziamento.

Ma che importava? Il mandolino e Silvia erano il balsamo soave che temperava

ogni mio turbamento d'animo, e mi pareva che in casa Castillon io dovessi vantare un diritto; non mi curavo più delle freddezze con cui trattavamo il padrone, Milados e Cordilla erano divenuti per me soggetti secondari; mi scordavo di portar loro il cibo, affettavo spesso il ritorno dal passeggio, insomma, incominciava a non curarmene più.

Ma ben dovetti più tardi pagare il fio, perchè una sera il signor Castillon mi sorprese sotto un tiglio colossale del suo parco colla figlia mentre all'argentino splendore della luna mi dava nuove lezioni di mandolino.

Bastò quel clandestino per quanto innocente convegno per ridurlo alla determinazione di licenziarmi. Ed attenne la parola. Silvia ne fu mortificata, provossi più volte a perorare per me, ma non ottenne che rimbrotti e minacce. Il mattino seguente Castillon mi consegnò un piego contenente 200 lire, mi lasciò il vestito da passeggio a titolo di beneficenza e indicandomi bruscamente la porta.

Come io restassi facilmente potrete pensarvelo; volsi più volte lo sguardo verso il giardino e vidi Silvia melanconica e triste che con occhio pietoso accompagnava la mia partenza. Le rivolsi un saluto affettuoso col gesto e colle lagrime agli occhi, ed uscii di casa Castillon lasciandovi dentro oltre i due terzi del mio cuore.

Con 200 lire in saccoccia io era il vivente più dovizioso di tutta Napoli, non avevo mai posseduto tanto danaro. Naturalmente, il mio primo pensiero fu quello di acquistarmi un mandolino e guadagnarmi la vita suonando per i caffè. Il pane

non ti mancherà col mandolino, ripetevami Silvia.

Il mestiere dello spazzacamino mi inorridiva, il mio sentimento s'era ingentilito; ormai conoscevo la musica, ed il pensiero che le 200 lire non duravano sempre, mi spinse a pensare all'avvenire.

Decisi e comperai il mandolino. Per qualche giorno non ebbi il coraggio di esporrmi al pubblico, e ritirato nella cameretta che presi a fitto, facevo le prove di certe arie e di certi pezzi nei quali parevami d'essere più provetto.

La prima sera, memoranda sera, entrai in un gran caffè molto frequentato da signore ricche, eleganti. Quello sfarzo di toilette, quella profusione di luce, quell'imponente insieme come di un grande teatro incominciò a turbarmi, mi sentivo rimpicciolito.

Ma finisco per rassegnarmi. Quasi tremando, depongo il mio berretto alla spagnuola di panno azzurro sopra una seggiola a me vicina e suono la nota romanza della *Linda di Chamounix*, mentre il mio sguardo girava in tutte le direzioni quasi investigando le impressioni che il mio strumento esercitava negli astanti. Il pubblico parve ascoltarmi con qualche interesse, ed io ne ritraeva buoni pronostici.

Alla romanza faccio seguire il duetto del maestro Verdi nell'Opera *Rigoletto* « Bella figlia dell'amore ». Lo credereste? Dal fondo della gran sala mi giunse un bravo seguito da battute di mani!

Credevo sognare, tremavo per la commozione. Mi fo animo e fingendo disinvoltura mi accingo a fare il giro per ricevere l'obolo degli spettatori che fu assai

generoso e contro ogni mia previsione. Io ne gongolavo per la doppia soddisfazione di avere incantato il gusto del pubblico napoletano per la prima volta e di vedere anche compensato il mio amor proprio.

Giunto al gruppo di signorine di dove era partito il bravo ed il plauso al mio indirizzo, una mano candida, delicata, gentile lasciò cadere sul mio quatterino di lucido ottone una moneta d'argento! Stupefatto della imminente generosità, mi permisi di fissare attentamente lo sguardo sulla benefica signorina, e... stupite anche voi, ravviso Silvia che riparata il viso da uno stupendo ventaglio d'avorio, mi lanciò furtivamente un nuovo bravo *Carluccio* accompagnato da un sorriso molto eloquente.

Non so se in quell'istante fosse maggiore in me la commozione od il rossore per vedermi sorpreso in quel luogo ed a quello scopo dalla signorina Castillon; ricordo che non restituirle il saluto, una lagrima cadde a bagnare la moneta d'argento.

Uscito di là, mi ritirai nella mia cameretta, nè per quella notte velti occhio al sonno, tanto profonda fu l'impressione di quell'incontro il quale mi risvegliò troppo care memorie.

Il mio soggiorno a Napoli fu una continua alternativa di sorprese graditissime, di amari incontri, di disinganni, di ore felici.

Un giorno stavo nella mia stanza riprovando alcune ariette graziose insegnatemi dalla Castillon, quando mi venne consegnata una lettera raccomandata.

(Continua)

GIORNO PER GIORNO

I nostri lettori, ed in generale gli Italiani devono essersi fatta una così grossa indagine di discorsi politici, che ci crediamo dispensati dall'occuparci di tutti quelli, che furono pronunziati negli ultimi giorni.

Già si potrebbe farne una specie di stereotipia, secondo che gli oratori appartengono all'una od all'altra delle parti nelle quali la Camera è divisa.

Cheché si dica, per farsi un'idea esatta della situazione parlamentare, conviene aver pazienza fino alla riapertura della Camera. I pronostici degli uni e degli altri non sono generalmente che prodotti del desiderio di chi li fa.

Ma l'attenzione del pubblico, in questo momento, piuttosto che alle insulse diatribe parlamentari, si rivolge a Monza e a quel convegno diplomatico, sul quale il giornalismo nostrano e straniero fa un gran lavoro di considerazioni, le une contraddittorie alle altre.

Per qualche giornale di Roma il convegno non ha che un significato di pura cortesia, essendo che il Kalnoky si è tenuto in dovere di venire in Italia per ringraziare Re Umberto dell'Ordine Supremo dell'Annunziata ultimamente accordato a quel ministro austriaco (!?)

Ma di queste frottole il pubblico è stuco e ristucco, e non vi presta fede di sorta. Per un semplice ringraziamento di Kalnoky non si fa venire anche Nigra da Vienna, a non occorre l'intervento al convegno anche di Brin, nostro ministro degli esteri.

È vano del resto attendersi che la diplomazia tenga informato il pubblico del soggetto vero de' suoi conciliaboli; è quindi da tutti si tende ad indovinare.

Notevolissima è la campagna che i giornali inglesi hanno aperta ultimamente in favore di un aumento formidabile della flotta britannica del Mediterraneo, in seguito alle dimostrazioni franco-russe.

È chiaro che a Londra si presta pochissima fede al carattere pacifico di quelle dimostrazioni, e che non si vuol essere colti alla sprovvista contro qualsiasi eventualità.

In sostanza, mentre da ogni parte si fanno professioni di fede pacifica, tutti sospettano l'un l'altro, e la politica del mondo non è che una svergognata mistificazione.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — La Convenzione monetaria fu firmata oggi.

I delegati vennero ricevuti da Carnot. I nostri delegati De Renzis e Zeppa partono stasera.

POTSDAM, 15. — L'Imperatore di ritorno dalla Slesia è qui arrivato stamane ricevuto alla stazione dal granduca Vladimir.

L'Imperatore ed il granduca si abbracciarono cordialmente.

MONACO BAVIERA, 15. — Oggi venne celebrato il matrimonio civile e religioso dell'Arciduca Giuseppe Augusto con la Principessa Augusta.

Vi assistettero l'Imperatore d'Austria ed il reggente.

DRESDA, 15. — La Dieta venne aperta oggi dal Principe Giorgio, soffrendo il Re di leggero catarro bronchiale.

BELGRADO, 15. — La Scupcina venne aperta dal Re, ieri.

Il Re pronunziò un discorso, rilevante come il bilancio per 1894 contenga proposte assicuranti il pareggio.

Accenna al trattato di commercio concluso colla Russia dicendo che esso raffirma i legami amichevoli col potente Stato slavo.

Disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli e corrette.

Concise dicendo che il suo Governo cercò sempre di adempiere lealmente tutti gli impegni assunti ed appianare nel modo più amichevole e premuroso tutte le questioni insorte.

ATENE, 15. — La notizia che la Russia sarebbe intenzionata di stabilire sul territorio greco una stazione per rifornimento di carbone per la sua squadra è ufficialmente smentita.

NEW YORK, 15. — Notizie da Rio Janeiro recano che gli insorti si propongono di tentare il colpo decisivo il 15 corrente.

Col bombardamento del 9 corrente furono recati grandi danni ed i feriti furono numerosi.

WASHINGTON, 15. — I comandanti esteri a Rio Janeiro notificarono a De Mello che proteggessero lo scaricamento delle navi di tutte le nazionalità.

Orari della ferrovia
Vedi IV pagina

Cronaca del Regno

Roma, 15. — Anche l'onore Civelli è passato tra gli oppositori. Nel discorso da lui pronunziato l'altro ieri all'Antenna, condanna il provvedimento pel pagamento in oro dei dazi doganali, specialmente per l'aggravio che ne verrà ai consumatori; combatte l'imposta progressiva che dubita sia compatibile con lo Statuto e rimprovera il Ministero Giolitti di aver mutato il suo programma.

È per un amico, fino a ieri, pare che basti. Dalla mossa dell'onore Civelli si deve logicamente dedurre, che parecchi giornali finora ministeriali non tarderanno a passare anch'essi, come l'onore Civelli, all'opposizione.

— Lunedì, genetliaco della Regina, sarà inaugurata al Collegio romano la « Società nazionale » per la raccolta delle pure tradizioni popolari italiane, sotto l'alto patronato della Regina stessa.

Della nuova Società fu uno dei principali propugnatori il prof. Degubernatis.

Torino, 15. — Telegrafano da Novara che si sfasciò una casa in costruzione appartenente al geometra Pozzi.

Su quindici operai appena cinque rimasero incolumi; gli altri sono morti o feriti gravemente.

Partirono il generale Prielli e il colonnello Carbone per procedere ad un'inchiesta.

Cesena, 15. — Certo Macori Paolo di San Carlo, di anni 47 circa, muratore, lavorava in fondo al pozzo Diana nelle miniere di Borrello. Fattosi sollevare in un sechione ad un'altezza di 20 metri, volendo prendere delle misure si sporse troppo, non reggendosi sufficientemente al canape, e cadde sfracellandosi le membra.

Il disgraziato era padre di numerosa prole.

Milano, 15. — Kalnoky, accompagnato da Nigra, ha visitato stamane la città e i principali monumenti.

Alle ore 12,30 ebbe luogo il *déjeuner* all'Hotel Continental offerto da Brin a Kalnoky. Vi assistevano pure Nigra, il prefetto di Milano ed i loro segretari.

Alle ore 4 Kalnoky, Brin e Nigra accompagnati dai loro segretari si recarono a Monza ove rimarranno ospiti del Re.

Monza, 15. — Kalnoky accompagnato da Brin e da Nigra è giunto alle ore 4,45. Venne ricevuto alla stazione dal generale Pozzi-Vaglia recatosi in equipaggio di Corte dalla villa reale.

Dopo brevi istanti nello speciale appartamento reale, Kalnoky venne ricevuto subito dal Re.

Kalnoky, Brin e Nigra restano ospiti del Re fino domani.

L'udienza accordata dal Re a Kalnoky durò un'ora e mezza, quindi Kalnoky fu presentato alla Regina.

Alle ore 7,30 ebbe luogo il pranzo a Corte al quale oltre Kalnoky, Brin e Nigra intervennero anche le case civili e militari ed i segretari di Kalnoky e Brin.

CRONACA DELLA CITTA

Natalizio della Regina

Il municipio, come sempre per lo passato, ha disposto che pel giorno 20 corrente in cui ricorre il Natalizio di S. M. la Regina d'Italia:

Suonino le musiche in Piazza V. E. dalle ore 13 alle 15;

che alla sera sieno illuminate straordinariamente come di consueto le vie e Piazze;

e che a cura del Municipio sia illuminato straordinariamente il Teatro Garibaldi e che la Banda Cittadina, prima che incominci lo spettacolo suoni sul palcoscenico la marcia reale.

Si avverte poi che in detto giorno suonerà pure la musica Camerini-Rossi dalle ore 14 alle 16 in Piazzetta Pedrocchi.

Consiglio Provinciale

Sessione straordinaria

Seduta del 15 novembre

Alle ore 12,30 si apre la seduta, presenti 22 consiglieri.

I signori Arrigoni, Verdi e Catticich fungono da scrutatori.

Si passa subito al primo argomento posto all'ordine del giorno:

I. « Parere sulla nuova classifica del Consorzio Musoni-Vandura e sui reclami prodotti ai riguardi della stessa ».

Il relatore Pedrazzoli legge il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale: vista la nuova

classifica del Consorzio Musoni-Vandura, approvata dall'Assemblea generale nella seduta del 17 aprile 1890;

Visti i reclami prodotti da alcuni interessati contro la classifica medesima;

Viste le deduzioni prodotte dalla Deputazione del Consorzio col verbale 23 ottobre 1890, n. 196 e 3 gennaio 1891, n. 217;

Vista la terminazione veneta 16 dicembre 1723;

Visti gli schiarimenti offerti dall'ingegnere consorziale Squarcina fu cav. ufficiale Giovanni con il suo rapporto 29 luglio 1892, n. 3481-725, e dalla Deputazione Consorziale con la nota 3 ottobre 1892, n. 119;

Viste le ulteriori dilucidazioni prodotte dalla Deputazione Consorziale con la nota 7 aprile 1893, n. 102;

Tenuto conto di tutti gli argomenti svolti nella relazione a stampa e diramata, che doveva servire nella trattazione di questo oggetto nell'adunanza del 11 luglio 1893 del Consiglio Provinciale, e specialmente sui reclami prodotti da alcuni interessati;

Viste le disposizioni degli articoli 108, 109, 110 e 117 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, è di parere che i reclami stessi meritino di essere puramente e semplicemente accolti per quanto importano le modificazioni e correzioni qui sotto specificate:

1. Che l'Amministrazione Consorziale abbia ad eseguire, entro il perentorio termine di un anno dall'applicazione della classifica nuova, i lavori indicati dall'ingegnere del Consorzio, signor Squarcina fu cav. ufficiale Giovanni, per assicurare lo scolo dei terreni a destra del torrente Muson dei Sassi mediante uno scaricatore nel Rio Barbacan ed abbia eziandio entro il perentorio termine di 10 anni, sempre dall'applicazione della classifica tutti quegli altri lavori che a giudizio di uno o più ingegneri saranno riconosciuti necessari, affinché le cifre di beneficio adottate con la classifica possano esprimere il vero vantaggio conseguito e da conseguirsi dai fondi di ciascuna classe delle opere consorziali, salva sempre l'approvazione dei lavori stessi da parte dell'Assemblea generale.

2. Che siano corretti i coefficienti di beneficio per le tre classi in cui vengono distinti i terreni compresi nel Consorzio, adottando in luogo delle cifre approvate dalla Assemblea generale nella seduta del 17 aprile 1890, le seguenti cifre: uno per i terreni alti; due e cinquanta per i terreni medi; due per i terreni bassi.

3. Che la quota spettante agli interessati di ciascuna classe, sia ripartita fra loro in ragione della rendita censuaria dei rispettivi terreni.

4. Che appena effettuata la nuova perequazione fondiaria, sia in obbligo l'Amministrazione Consorziale di far correggere la tassazione dei terreni posti in ciascuna classe in conformità del nuovo Catasto per la parte che potrà riferirsi alla rendita censuaria.

E su questo argomento venne aperta la discussione.

Pagan propone a questo articolo un emendamento che cioè la classifica venga applicata nel 1894.

Pedrazzoli opina che si potrebbe accettare il proposto emendamento ma non lo crede necessario.

Pagan insiste nella sua proposta e crede che la classifica deva precedere i lavori.

Pedrazzoli risponde nuovamente al consigliere Pagan proponendo invece il seguente emendamento: La classifica andrà in attività nello stesso esercizio a quello successivo in cui verrà approvata definitivamente.

Pagan s'accontenta ed accetta l'emendamento.

Messa ai voti la proposta della Giunta viene approvata.

E si passa al II° argomento posto nell'ordine del giorno:

Cessione d'area alla ditta Frizzarin Pasquale lungo la strada provinciale Conselvana.

Riferisce il consigliere Dalla Vecchia, il quale legge la relativa relazione.

Messa ai voti la proposta viene accettata.

III. « Voto sulla soppressione della sede notarile di Villa del Conte ».

L'avv. Luigi Moroni legge una accurata e diligente relazione su questo argomento.

Nessuno domandando la parola, viene messa ai voti e resta approvata.

IV. « Esame dei consuntivi 1890-91 dell'Istituto dei Ciechi ».

Anche su questo importante argomento riferisce l'egregio consigliere Moroni.

La sua relazione è chiara e concisa.

Nessuno domanda la parola, quindi messo ai voti, viene approvato in questi termini:

Consuntivo 1890:

Attivo L. 32,958.91

Passivo » 30,443.05

Rimanenza attiva ——— L. 2,515.80

Consuntivo 1891:

Attività L. 31,668.15

Passività » 28,009.10

Rimanenza attiva ——— L. 3,659.05

V. « Esame del bilancio preventivo 1893 dell'Istituto dei Ciechi ».

E torna riferire anche qui il deputato provinciale Moroni.

Rileva come il bilancio preventivo sia stato presentato un anno dopo.

Termina dimostrando il preventivo con queste cifre:

Preventivo 1893:

Attività L. 15,306.05

Passività » 33,106.05

Deficienza L. 17,800 la quale viene coperta nella massima parte dalla sovvenzione provinciale ch'è di L. 17,200.

Le restanti 600 lire se l'Istituto non saprà ritorsi con economie per raggiungere il pareggio saranno pagate col fondo di riserve del bilancio provinciale.

E si passa al VI. argomento posto all'ordine del giorno:

« Voto sulle aggiunte allo Statuto del Consorzio delle Carrare ».

Riferisce il consigliere Pedrazzoli il quale propone il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale, udita la relazione della propria Deputazione di approvare per sua parte le aggiunte deliberate dall'assemblea generale del Consorzio delle Carrare nella sua convocazione 8 febbraio 1893 con le seguenti aggiunte e modificazioni:

Infine dell'art. 1 del vigente Statuto debbasi aggiungere: « nonché alla bonifica meccanica del particolare Consorzio istituito con le deliberazioni 23 maggio e 17 ottobre 1879 dell'Assemblea generale e 27 febbraio 1880 del Consiglio dei Delegati ».

Nell'articolo 3 dopo le parole « e quale consorzio di scolo » aggiungere: *di bonifica ecc.*

Il secondo periodo dell'art. 9 sia modificato come segue:

« Il Consiglio è composto di 15 membri eletti fra i possidenti del Consorzio, almeno cinque dei quali scelti fra gli utenti della bonifica meccanica ».

All'art. 16 sia aggiunto:

« di cui due verranno scelti fra i Consiglieri utenti della bonifica meccanica ».

Sopprimere il nuovo art. 92, perchè contiene quanto si propone di aggiungere all'art. 1.

Incominciare il 93 che diviene 92 con le parole: « Il Consorzio particolare di bonifica ecc. ».

Al nuovo art. 102, che diviene 101, in fine del paragrafo 2, alle parole: « altra persona capace ed onesta » sostituire « *altra persona capace, onesta e provveduta di regolare patente* » e nello stesso articolo nel paragrafo 3 al vocabolo improprio « *atmosfera* » sia sostituita la parola « *pressione* ».

Messa ai voti viene approvata senza alcuna discussione.

E si dovrebbe discutere il n. 7 « Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, provvede all'assicurazione dei mobili e del materiale scientifico dell'Istituto Tecnico e dei mobili dell'Ufficio del Regio Commissario Distrettuale di Este » ma viene sospeso e rimandato ad altra seduta.

E si passa al n. VIII:

« Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione Provinciale, facendo atto di Consiglio, nell'assumere in affittanza un nuovo stabile ad uso Caserma dei R. R. Carabinieri della stazione di S. Urbano, provvede al pagamento anticipato del fitto per tutto il periodo della locazione facendo analoghi storni di fondi ».

Il Consigliere Meneghelli legge la relativa relazione.

Messa ai voti viene approvato.

IX: « Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio, accordò alla Ditta Miotto Giacomo di attraversare il terrapieno della strada provinciale tirolese con un tubo di cemento per condurre acqua al suo molino ».

Riferisce su questo argomento l'ingegnere Pio Dalla Vecchia.

E anche questo viene approvato senza discussione.

Il decimo argomento posto all'ordine del giorno è cioè:

« Proposta di elimina di L. 17,47 a debito del sig. Cristoforo Vascellari » viene sospeso per mancanza di numero legale di Consiglieri.

E si passa al XI.

« Ratifica della deliberazione 10 marzo 1893 colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio, attesa l'urgenza autorizzò lo storno di L. 3927.50 dalla categoria seconda, art. 1 e), alla categoria 39.ma art. 2° del bilancio 1893, per spese diverse catastali ».

Riferisce il consigliere Meneghelli. Anche questo argomento viene approvato.

XII: « Ratifica della deliberazione 19 luglio p. p. nella quale la Deputazione provinciale, sostituendosi per l'urgenza al Consiglio, concesse al Comune di Padova di porre un tubo sulla strada provinciale di Monselice per distribuire l'acqua potabile nella borgata di Basanello ».

Su questo argomento riferisce l'ing. Pio Dalla Vecchia.

Messa ai voti anche questo argomento come tutti gli altri viene approvato senza alcuna discussione.

XIII. « Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale, facendo atto di Consiglio, autorizzò la Società Veneta ad attivare del viglietti d'abbonamento mensile sulla

linea del Tram Padova-Venezia, ed a modificare i prezzi dei viglietti di andata e ritorno dalle stazioni di Ponte di Brenta, Noventa Strà. »

Riferisce l'ing. Francesco Turola.

Messa ai voti viene approvato.

Il presidente senatore Coletti annuncia che all'argomento XIV: e cioè:

« Nomina di tre membri del Comitato Forestale in sostituzione dei signori Schiesari cav. uff. avv. Vincenzo, Lazzarini Pietro, Manfredini march. cav. ing. Marco » essendo pendenti ancora delle pratiche pel suo esaurimento viene sospeso e rimandato ad altra seduta. »

XV. « Ratifica della deliberazione colla quale la Deputazione provinciale facendo atto di Consiglio, attesa l'urgenza, determinò di ricorrere alla quarta sessione del Consiglio di Stato contro la rettifica della liquidazione delle spese straordinarie per le opere portuali dell'esercizio 1887-88.77.

Riferisce il consigliere Pedrazzoli.

Messa ai voti resta approvato.

XVI. « Comunicazione e ratifica della deliberazione con cui la Deputazione provinciale accettava le lire 2000 destinate dalla locale Cassa di Risparmio alla Commissione provinciale permanente contro la pellagra per le spese d'impianto di locande sanitarie. »

Legge la comunicazione l'avv. cav. Luigi Moroni.

Messa ai voti resta approvata.

Si passa quindi alla XVII. questione:

« Ratifica della deliberazione 7 aprile 1893 colla quale la Deputazione provinciale facendo atto di Consiglio, attesa l'urgenza, concesse al Genio Civile di collocare un tubo sotto la strada provinciale di Piove fra l'abitato omonimo e la frazione di Arzello, per uso di scolo ed a profitto della bonifica VI. Presa ».

E si arriva all'ultimo oggetto posto all'ordine del giorno:

XVIII. « Approvazione di prelievamenti dal fondo di riserva dell'esercizio in corso, deliberati, dalla Deputazione provinciale a termine dell'art. 29 del R. decreto 6 luglio 1890 N. 7036.77. »

Riferisce il cons. Meneghelli e viene approvata.

È con ciò è finita la seduta pubblica ed il Consiglio si dovrebbe radunare in seduta segreta per deliberare sulla « Concessione di sussidio a Zanon Giovanni Battista, figlio del defunto cantoniere Zanon Antonio, erede addetto alla strada provinciale « Monselesana » ma il Consiglio non essendo in numero sufficiente il 19.mo oggetto viene sospeso e rimandato alla prossima tornata. »

Ciechi ed Esposti

Come vedrà il lettore dal resoconto più sopra riferito, il Consiglio Provinciale, nella seduta di ieri, in seguito a motivata relazione della Deputazione, deliberò di esprimere parere favorevole all'approvazione dei conti consuntivi 1890 e 1891 e del preventivo 1893 del locale Istituto dei ciechi.

Ora noi desidereremo di sapere perchè qualche mese addietro, quando si trattò del preventivo 1894 dell'Istituto degli Esposti, la Deputazione Provinciale si limitasse a comunicarlo e il Consiglio - sentita la comunicazione - sia passato a discutere il successivo argomento messo all'ordine del giorno.

Oh! non sono sussidiate egualmente dalla Provincia e l'una e l'altra Pia opera? E perchè adunque tale differenza di procedura?

E d'altronde se dei preventivi e consuntivi d'un Istituto Pio sovvenuto dalla Provincia il Consiglio Provinciale si accontenta di una pura, e del resto comoda comunicazione, da quale altra circostanza potrà esso conoscere come si spende il sussidio della Provincia ed esercitare di tal guisa il necessario controllo? La risposta a chi tocca.

Esposizione Zonaro

Ieri, come abbiamo annunciato, si è aperta l'Esposizione Zonaro nella sala della Gran Guardia.

Finora non abbiamo potuto farvi che una visita in tutta fretta, e per ciò non siamo in grado di darne dettagliata descrizione, ciò che faremo indubbiamente in un prossimo giorno.

Ma quello che possiamo dire è che la sala ieri fu visitata da molti accorrenti, che riportarono dalla loro visita un'assai grata impressione sul talento dell'artista colto e gentile.

Ammiratissimi fra gli altri sono i quadri « Fior di Bosco », la « Festa del Redentore » e una figura di dama, il cui nome di famiglia risuona così caro alla città, e lineamenti delicati, finissimi, come raggio d'idealità colpiscono l'occhio del visitatore.

A giorni adunque una vera rivista dell'Esposizione Zonaro. »

Intanto i lettori s'acccontentino di queste prime impressioni, e corrano alla Gran Guardia, oltrechè a rendere omaggio al vero artista e portare il loro contributo di beneficenza a favore dell'istituenda sezione « per le cieche ».

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Padova-Venezia		Venezia-Padova			
diretto	3.55	4.45	omnibus 4.15	5.25	
»	4.38	5.25	»	6.10	7.30
misto	6.35	8.12	diretto	8.45	9.29
omnibus	8.9	9.25	acceler.	9.50	10.51
»	6.36	10.50	misto	12.15	13.25
direttiss.	11.55	12.30	diretto	14.5	14.49
diretto	13.21	14.-	»	14.35	15.14
acceler.	13.31	14.40	misto	16.25	17.45
misto	15.45	17.20	»	18.2	19.18
diretto	17.59	18.45	direttiss.	19.15	19.51
omnibus	20.11	21.25	diretto	22.45	23.31
acceler.	21.38	22.30	acceler.	23.25	- 18

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omnibus	7.40	10.25	17.20
diretto	9.34	11.2	14.25
»	13.35	16.55	23.3
diretto	14.54	16.16	19.35
direttiss.	19.53	21.7	23.35
misto	20.3	22.50	(1)
accel.	- 23	1.57	6.35

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova				
omn. (1)	4.35	7.17	dir. 2.20	3.44	4.34	
»	5.34	7.1	10.20	mitto (1)	5.25	7.29
misto 8.5	10.-	(2)	omn. 5.-	7.47	9.24	
acc. 10.59	12.13	14.40	misto 9.10	13.16	15.16	
dir. 15.17	16.15	18.-	dir. 10.45	12.12	13.16	
misto 18.6	19.44	23.10	mito (1)	16.50	19.33	
»	20.6	21.47	(2)	omn. 15.55	18.50	(2)
dir. 23.35	-	26	2.-	acc. 18.20	20.25	21.36

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre				
dir. 5.23	5.43	7.45	misto 2.-	5.37	6.31	
omn. 5.38	6.24	10.15	omn. 4.50	8.-	8.46	
misto 8.9	9.-	(1)	acc. (2)	11.5	11.50	
omn. 11.15	11.50	15.24	dir. 11.25	13.30	13.54	
dir. 14.35	14.55	16.56	omn. 13.20	16.57	17.56	
misto 17.24	18.10	(1)	misto (2)	18.25	19.10	
»	18.38	19.20	23.40	omn. 17.50	21.10	22.22
omn. 22.43	23.20	2.35	dir. 20.18	22.19	22.43	

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice			
omnibus	7.30	8.46	omnibus	7.25	8.35
misto	16.-	17.35	misto	10.4	11.30
omnibus	19.10	20.20	omnibus	19.45	20.50

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno			
omnibus	5.-	7.-	omnibus	7.-	9.5
misto	6.35	10.10	misto	13.8	15.40
»	13.30	15.59	»	16.27	20.25
omnibus	18.25	20.28	omnibus	20.28	22.42

Padova-Venezia		Venezia-Padova			
misto (1)	6.33	8.14	misto (1)	6.24	7.20
» (122)	7.35	10.10	» (121)	6.55	9.30
» (124)	10.33	13.8	» (4)	8.45	9.25
» (126)	15.13	17.48	» (125)	10.30	13.5
» (2)	18.20	19.16	»	15.10	17.45
» (3)	18.40	19.15	» (2)	18.-	19.38

(1) Da Dolo. — (2) Fino a Dolo. — (3) Da Fusina. — (4) Per Fusina.
 NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.
 In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscalo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5.6	6.48	omn. 5.38	7.27
» 8.3	9.43	misto 8.29	10.19
misto 14.36	16.27	» 15.12	17.2
omn. 18.50	20.42	omn. 19.23	21.14

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9.10	10.48	misto 7.10	8.43
» 13.40	15.18	» 11.22	13.-
» 17.30	19.8	» 15.32	17.10

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4.50	7.6	omn. 5.22	7.27
omn. 8.5	9.53	misto 8.9	10.42
misto 14.-	16.42	» 14.56	17.10
omn. 18.20	20.46	omn. 19.19	21.26

Conegliano-Vittorio		Vittorio-Conegliano	
omn. 8.-	8.28	omn. 6.32	6.58
misto 11.10	11.42	misto 8.55	9.23
misto 13.15	13.47	omn. 12.10	12.16
omn. 16.5	16.33	misto 14.55	15.23
» 20.55	21.23	» 19.35	20.-

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7.50	8.50	misto 6.30	7.30
» 10.30	11.30	» 9.-	10.-
» 13.10	14.10	» 11.50	12.50
» 18.20	19.20	» 17.-	18.-

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5.6	6.44	misto 7.17	9.-
misto 11.15	12.55	omn. 16.14	17.47
» 18.22	20.6	misto 20.43	22.20



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
 Via Broletto, 35
 Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglia d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
 Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
 Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
 Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
 MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
 E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel mal essere prodotto dallo spica, patema d'autunno, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
 Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoforti.
 Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.
Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze
 Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.
 GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
 Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Ultimo ritrovato della Chimica!

Vero Ristoratore della Cute

SAPONE VOLO

Per la Toiletta e nel Bagno

Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'igiene della Testa

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.



MARCA DEPOSITATA

BREVETTO D'INVENZIONE
 Proprietari: PIETRASANTA, BIANCHI & C. - MILANO
 Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri
 Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.
Cent. 75 il pezzo

FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - Milano

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche
 riconosciuta e dichiarata
 la Regina delle Acque da tavola

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-93.
 Preg. Sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82

Sullo mosso per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandare una parca d'onore al suo FERRO-CHINA liquore eccelsa, dal quale otti buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inertia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova gioviosissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. OTTO N. WITT
 Prof. di Clinica Teologica al Politecnico di Berlino
 Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
 NON CONTENGONO MINERALI.
 RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
 ADOPERATE CON VANTAGGIO.
 PER PIU DI 40 ANNI.
 BASTARE ALLE IMITAZIONI.
 OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
 FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
 17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda.

È più efficace dell'Olio semplice

perchè è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.

L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non nausea, arricchisce il sangue ed arresta la consunzione.

È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tiscici anche all'ultimo grado prolungandone la vita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
 si vende in tutte le Farmacie.

BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO
 CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.
 Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.
 Si eseguiscano riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi
 A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N° 1

CHINA-CHINA

ALLA NOCE YOMICA

ARSENICALE

POMELLO
 Speciale preparazione della Farmacia Pomello LONIGRO

Pillole Antimalariche
 Prezzo: Bottiglia grande L. 3.50 — Bottiglia piccola L. 2.—
 Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata.
 Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter. u. Milano 1892
 VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
 Una bottiglia grande può servire per una cura e mpleta.
 Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: Pillole Antimalariche, Pillole antitubercolari.

Deposito e rappresentanza in Padova presso la Ditta LUIGI CORNELIO e Farmacia PIANERI & MAURO

ALLE LIBRERIE
 Fratelli Drucker e Angelo Draghi
 trovansi vendibile il nuovo romanzo
 LA
MONACA ASSASSINA

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto F. BONATELLI

Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

PSICHE

EPILESSIA

e altre malattie nervose
 si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce gratis l'opuscolo del quartito.